
Al-Sisi nuovo leader dell'Unione africana

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

L'Assemblea Generale dell'Ua, tenutasi nei giorni scorsi ad Addis Abeba, in Etiopia, ha visto il ruandese Paul Kagame cedere il suo incarico al presidente egiziano. I problemi finanziari dell'organizzazione al centro dei dibattiti

L'egiziano al-Sisi, eletto nuovo presidente dell'Unione africana nel corso dell'assemblea tenutasi dal 10 all'11 febbraio ad Addis Abeba, ha subito assunto forti impegni per rafforzare la cooperazione tra l'Africa subsahariana e il suo Paese. Due anni e mezzo fa, l'Ua aveva annunciato al suo 29° vertice a Kigali una serie di riforme, registrate nell' **Agenda 2063**. Un programma incentrato, in parte, sull'indipendenza finanziaria dell'organizzazione, che attualmente ricorre ad aiuti esteri per l'80% dei costi per il suo funzionamento. A tal fine, sono state elaborate delle misure coercitive per costringere gli Stati membri a incassare una tassa dello 0,2% sulle importazioni per finanziare l'organizzazione. L'Ua, dunque, vorrebbe coprire i costi di funzionamento, che nel 2018 si sono aggirati intorno agli **800 milioni di dollari**, tramite l'autofinanziamento. Il presidente egiziano Abdel Fatah al-Sisi ha promesso di continuare la ricerca dell'equilibrio finanziario, migliorando in particolare il suo livello di recupero del deficit pregresso. Nel luglio 2018, al 31° vertice di Nouakchott, i conti dell'Unione africana avevano mostrato un tasso di recupero del 30% dei contributi. **I fondi arrivavano principalmente da Paesi come Egitto, Nigeria, Sudafrica, Algeria e Marocco**, mentre una quarantina di Stati aveva accumulato arretrati. **L'organizzazione pan-africana ha quindi escogitato meccanismi per bilanciare gli oneri e i contributi finanziari** da dividere tra Paesi grandi e piccoli. Pertanto, è stata avviata una riflessione per rivedere la scala dei contributi per garantire che le somme totali erogate dai cinque maggiori Paesi del continente non superino il 40% del bilancio totale. Già nel 2018 sono stati compiuti sforzi da parte dei Paesi africani per migliorare le finanze dell'organizzazione. Nel corso della 32a sessione dell'Assemblea, **il presidente uscente Kagame** ha sottolineato che, per quanto riguarda gli sforzi per un finanziamento sostenibile dell'Unione, «il rinnovato **Fondo per la pace**», **che è ora di 89 milioni dollari** grazie al contributo di 50 Stati membri, «mostra la forza della nostra determinazione e le nostre capacità collettive». Il nuovo presidente dell'Unione africana ha promesso di accelerare il progetto cruciale dell'istituzione dell'**Area continentale di libero scambio (Cfta) lanciata sotto Paul Kagame, per ampliare il commercio tra Stati africani. L'Accordo** è stato firmato da circa 50 Paesi e ratificato già da 20. Ci vorranno un totale di 22 ratifiche affinché il Cfta entri in vigore.